



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

IL DIRETTORE GENERALE

Visto

- il D. Lgs. n. 42/2004 *“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”*;
- il D.P.C.M n. 57/2024, con il quale è stato approvato il *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;
- il D.M. n. 198/2016;
- la Circolare DGABAP/DG Musei n. 57 del 16.11.2022, recante *“Atto di indirizzo in materia di concessione di ricerche e scavi archeologici (artt.88 e 89 del D.Lgs. 42/2004). Aggiornamenti procedurali e indicazioni tecniche”*;
- lo Statuto del Parco Archeologico di Pompei.

Premesso che

- con Decreto DGABAP Servizio II n. 746 del 29.5.2024 il MiC ha rilasciato all’Universidad Europea de Valencia Departamento de arqueología, prehistoria e historia antigua, Colegio de Doctores y Licenciado en Filosofía y Letras y Ciencias de Valencia, sotto la direzione di scavo e la direzione scientifica del Prof. Lorenzo Alapont Martin, la concessione ex art. 89 del D. Lgs. n. 42/2004 per: a) la prosecuzione delle ricerche archeologiche nel sito di Pompei (NA), necropoli di Porta Sarno, foglio 9, p.lla 75 (di proprietà statale); b) l’avvio delle ricerche archeologiche nel sito di Pompei (NA), necropoli di Porta Nola, foglio 9, p.lla 191 (di proprietà della società Palomba Corporation s.r.l., C.F. 03077881211).

Considerato che

- la campagna di scavo archeologico condotta nel terreno identificato catastalmente al foglio 9 particella 191, di proprietà privata, ha consentito di mettere in luce un monumento funerario con una decorazione ad alto rilievo costituita da una coppia di statue in tufo grigio, quasi a tutto tondo, lavorate in due blocchi separati e inserite in un’edicola con pilastri laterali. Il monumento funerario rinvenuto è in giacitura primaria: le statue incorniciate da pilastri laterali, sono posizionate su un basamento in opera incerta che in una porzione è stato completamente danneggiato dal flusso piroclastico. La decorazione del monumento funerario è un altorilievo in tufo grigio, quasi a tutto tondo, che in origine,

con molta probabilità, presentava un rivestimento in stucco policromo, di cui oggi si conservano solo poche tracce. Sono rappresentate due figure, una femminile a sinistra e una maschile a destra, che con il fondo, il basamento e la cornice laterale costituiscono un unico elemento scultoreo. Si tratta di un unicum nel più ampio contesto pompeiano che non ha, sino ad oggi, restituito un rilievo funebre quasi a tutto tondo di due coniugi databile metà del I sec. a.C.;

- l'area circostante la p.lla 191 era già stata precedentemente indagata alla fine degli anni 90' in occasione delle attività condotte per il raddoppio del binario della ex-Circumvesuviana sulla linea Napoli-Poggiomarino. Nel tratto ove il tracciato della Circumvesuviana si avvicina maggiormente alle imponenti mura dell'antica Pompei, le indagini preventive alle opere di raddoppio avevano portato all'individuazione di due estese aree di necropoli. Quella che interessa lo scavo in oggetto era posta a est ed era separata dall'area dell'Anfiteatro da un settore particolarmente inaccessibile del fossato che proteggeva la città. La più antica fase di utilizzo dell'area del saggio A è antecedente all'età romana, come attestato da alcune sepolture di età sannitica: sono state recuperate tre tombe a cassa in lastroni di travertino collocabili dopo la metà del IV sec. a.C. L'area di sepolture è delimitata verso est da un muro di recinzione, oltre il quale erano campi coltivati, e, verso ovest, dalla presenza di una profonda scarpata. L'area degrada con debole pendenza verso E-SE, mentre verso O-NO è delimitata dalla presenza di una brusca scarpata dall'andamento semicircolare e con fondo occupato da una spessa successione di fanghi fluvio-palustri. Tale elemento morfologico mostrava già in epoche antecedenti al 79 d.C. gravi fenomeni di dissesto che hanno compromesso la staticità di numerose sepolture. Tali fenomeni di dissesto colpirono anche le 50 sepolture ad incinerazione, segnalate in superficie da columelle e cippi, individuati sempre nel corso degli scavi degli anni 90'. Prevalentemente si tratta di elementi anepigrafi in pietra lavica, più rara la presenza di columelle in marmo bianco, recanti in un solo caso il nome e l'età della defunta. Al centro dell'area esplorata erano stati individuati i resti di un monumento funerario a fornice, rinvenuto in crollo, sulla cui faccia superiore resta traccia della parte inferiore di una statua di grandi dimensioni databile tra l'età tardo repubblicana e quella augustea;
- come premesso, la p.lla 191 risulta essere di proprietà della società Palomba Corporation s.r.l., con sede legale in Pompei al Vico S. Abbondio n. 10, C.F. 03077881211, Pec: hoteldiana@pec.pompeihotel.com;

- l'area in oggetto rientra tra quelle di competenza del Parco Archeologico di Pompei in base al D.M. n. 198/2016;
- l'area è soggetta alle disposizioni di tutela di cui alla seconda parte del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, essendo stata vincolata con il D.M. n. 26 del 23.4.2002;
- l'art. 88 del D. Lgs. n. 42/2004 prevede la facoltà di ordinare l'occupazione temporanea degli immobili ove devono eseguirsi le ricerche archeologiche;
- ai sensi dell'art. 89 del D. Lgs. n. 42/2004 *"Il Ministero può dare in concessione a soggetti pubblici o privati l'esecuzione delle ricerche e delle opere indicate nell'articolo 88 ed emettere a favore del concessionario il decreto di occupazione degli immobili ove devono eseguirsi i lavori"*;
- l'occupazione dell'area risulta, quindi, necessaria al fine di proseguire l'attività di ricerca archeologica;
- prima del rilascio della concessione di ricerca in favore dell'Universidad Europea de Valencia Departamento de arqueología, prehistoria e historia antigua, Colegio de Doctores y Licenciado en Filosofía y Letras y Ciencias de Valencia, il Sig. Giuseppe Palomba, nella qualità di legale rapp.te p.t. della società Palomba Corporation s.r.l., ha rilasciato apposita dichiarazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, impegnandosi a *"rinunciare all'eventuale premio di rinvenimento (art. 92, d.lgs. 42/2004)"* ed a *"concedere il libero accesso all'area interessata dalle ricerche, a titolo gratuito o previo pagamento di indennità di occupazione a carico del concessionario"*.

Tanto premesso e considerato

DECRETA

Art. 1 - È disposta l'occupazione temporanea, ai sensi degli artt. 88 e 89 del D. Lgs. n. 42/2004, in favore dell'Universidad Europea de Valencia Departamento de arqueología, prehistoria e historia antigua, Colegio de Doctores y Licenciado en Filosofía y Letras y Ciencias de Valencia, di parte del terreno sito nel Comune di Pompei, identificato catastalmente al foglio 9, p.lla 191 (1.088 Mq circa), allo scopo di effettuare le ricerche archeologiche di cui in premessa.

Art. 2 - Il presente atto non comporta oneri a carico del Parco Archeologico di Pompei. L'eventuale indennità di occupazione, ove richiesta, resta a carico del concessionario.

Art. 3 - Al fine di garantire l'occupazione della suddetta area senza soluzione di continuità, ed essendo l'occupazione collegata alla concessione di ricerca rilasciata con Decreto DGABAP Servizio II n. 746 del 29.5.2024, la stessa avrà durata fino al 29.5.2026, data di scadenza della concessione.

Avverso il presente Decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui al D. Lgs. n. 104/ 2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Direttore Generale
Dott. Gabriel Zuchtriegel

PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI

Comune di POMPEI - II Traversa Via Nolana

Stralcio Catastale
Fl.9 P.IIa 191



AREA VINCOLATA CON
D.M. N.26 DEL 23/04/2002



AREA DA OCCUPARE
Fl.9 P.IIa 191 (parte)

VISTO
IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Gabriel Zuchtriegel)

